

altrabenevento

associazione per la città sostenibile contro il malaffare

via Annunziata, 127 – Benevento

www.altrabenevento.org email: info@altrabenevento.org

Scheda allegata al Dossier :

“L’incendio del capannone Barletta e il comportamento delle autorità”

SITO INQUINATO DI SAN GIORGIO DEL SANNIO: LE PROCEDURE DI LEGGE A TUTELA DELLA SALUTE E DELL’AMBIENTE NON RISPETTATE.

La Legge ambientale (d.lgs.n.152/06, doc.n.51) prevede che la procedura di bonifica dei siti contaminati deve essere applicata non appena si verifica un evento che sia anche solo potenzialmente in grado di contaminare il sito: quindi il capannone Barletta a Cesine, adibito a deposito di merce varia per il rifornimento dei supermercati, bruciato per 60 ore, e le aree adiacenti devono essere sottoposti alle procedure ed ai controlli previsti dalla legge e dai protocolli fissati dall’Istituto Superiore di Sanità e dall’ISPRA, Istituto per la protezione e la ricerca ambientale.

Le fasi da rispettare , in breve, sono le seguenti (v. schema doc.n.50):

1 - Entro le 24 ore dall’evento il responsabile dell’immobile deve mettere in atto le misure di prevenzione e darne comunicazione agli enti preposti : Comune, Provincia, Regione, Arpac e Prefetto.

2- Indagine preliminare : il responsabile del sito deve effettuare analisi ed accertamenti per stabilire se si è verificata contaminazione del terreno, dell’aria e dell’acqua ossia se sono stati superati i parametri stabiliti per legge : è bene sapere che anche le modalità e le tecniche dei prelievi sono rigorosamente stabilite dalle norme e dai protocolli.

Se anche uno solo dei parametri risulta superato deve essere effettuato entro trenta giorni il Piano di caratterizzazione.

La Conferenza di servizi viene convocata dalla Regione, e non dal Comune, che autorizza il piano di caratterizzazione.

3 – Successivamente, al sito è applicata la procedura di analisi del rischio specifica per la determinazione delle contaminazioni.

Se i valori risultanti dall’analisi di rischio superano i valori di legge, deve essere effettuato il progetto di bonifica.

Ogni intervento è sottoposto al controllo ed alla autorizzazione degli enti preposti, Provincia ed Arpac: il Comune e la Regione sono obbligati ad intervenire e a sostituirsi al responsabile ove questi non provveda e ad applicare le sanzioni amministrative per la mancata attività di prevenzione, analisi e bonifica.

La mancata attuazione anche di una sola delle fasi della procedura è sanzionata penalmente.

Nel caso dell'incendio del capannone Barletta e delle aree confinanti, **non è stata effettuata nessuna delle attività previste e non sono stati effettuati gli interventi ed i controlli previsti per legge. Solo l'Arpac ha effettuato i campionamenti per le diossine in data 29 luglio , pertanto**

ANCORA OGGI NON SI SA SE IL SITO E' CONTAMINATO O NO : QUESTA E' LA DICHIARAZIONE DELL'ARPAC AD ALTRABENEVENTO in data 17 agosto!

Risulta inoltre che il **Piano** previsto dalla Conferenza di Servizi del 5 agosto non è stato approvato perché trasmesso in data 6 agosto (v.doc. 49bis 1 e 2) e soprattutto non contiene e non prevede quanto stabilito dalla legge.

Il Piano deve prevedere le seguenti fasi :

- 1.Ricostruzione storica delle attività produttive svolte sul sito.
- 2.Elaborazione del modello concettuale preliminare del sito e predisposizione di un piano di indagini ambientali finalizzato alla definizione dello stato ambientale del suolo,sottosuolo e delle acque sotterranee.
- 3.Esecuzione del piano di indagini e delle eventuali indagini integrative necessarie.
- 4.Elaborazione dei risultati delle indagini eseguite e dei dati storici raccolti e rappresentazione dello stato di contaminazione del suolo,del sottosuolo e delle acque sotterranee.
- 5.Elaborazione del modello concettuale definitivo.
- 6.Identificazione dei livelli di concentrazione residua accettabili sui quali impostare gli eventuali interventi di messa in sicurezza o di bonifica.

IL PIANO DEPOSITATO DALL'AZIENDA BARLETTA IN DATA 6 AGOSTO NON CONTIENE ALCUNO DI QUESTI ELEMENTI e si configura come un normale POS per la sicurezza di cantiere relativo alle operazioni di demolizione del capannone, non è un Piano di caratterizzazione e tantomeno un piano di bonifica perché non si può bonificare un sito se non si sa se il sito è contaminato e quali siano gli elementi contaminanti.

L'importanza del rispetto delle procedure di bonifica dei siti interessati da eventi di possibile contaminazione è stata invece recepita da altre amministrazioni comunali e provinciali, come evidenziato dai seguenti documenti :

Il Comune di Padova (v.doc.53) pubblica sul proprio sito tutte le fasi da rispettare per la bonifica dei siti inquinati e il facsimile della dichiarazione e comunicazione, così come la provincia di Ferrara (v.doc.54),la provincia di Firenze (v.doc.55). e perfino il Comune di Castelvoturno (v.doc.26) dedica una pagina del proprio sito alla legge sulla bonifica dei suoli!

Analizzando, inoltre, gli eventi di incendi più recenti, si può riscontrare il rispetto delle norme ed il pronto intervento degli enti preposti : si evidenzia l'incendio di Chieti Scalo avvenuto il 18 e il 19 luglio 2009 : l'ARTA di Chieti (cioè l'ARPAC per Benevento) ha pubblicato sul proprio sito (v.doc.57) in data **13 agosto** i risultati dei prelievi, comunicati a tutti gli enti e disponibili per tutti. In pratica, sono stati sufficienti 20 giorni per conoscere lo stato di contaminazione del sito, ma nel frattempo sono state adottate misure di emergenza vietando l'attingimento dei pozzi e la raccolta dei prodotti degli orti!

Ad Orvieto, per l'incendio verificatosi durante il mese di giugno 2009, già il 30 giugno l'ASL aveva autorizzato gli interventi di bonifica predisposti dalla ditta incaricata dal Comune per lo smaltimento degli inquinanti (v.doc.59).

Dovunque, pertanto, massima attenzione ed allerta per la possibile contaminazione dei siti interessati da incendi : a San Giorgio del Sannio, invece, gli Enti preposti sono assenti, dalla Provincia che non risulta intervenuta né in sede di incendio con la polizia provinciale né nelle fasi successive tanto che non viene nemmeno convocata alla Conferenza di servizi del 5 agosto, alla Regione Campania, all'ASL BN1 che pur convocata non è intervenuta alla Conferenza di Servizi e che non ha sottoposto le persone residenti ed i lavoratori a controlli sanitari, all'Arpac ,che ancora oggi non è in grado di dire se il sito è contaminato o no!

Ed intanto i residui dell'incendio sono stati lasciati a contaminare il suolo fino alla sera di ieri 21 agosto , così come le persone che abitano nelle vicinanze: possiamo continuare a fidarci degli enti che dovrebbero tutelare la nostra salute?